



# Bollettino Parrocchiale

DI  
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.  
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.  
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.*

## La parola del Parroco

\* **Un anno nuovo.** — Cari parrocchiani, abbiamo incominciato un anno nuovo; ma, ditemi, lo termineremo? Non sappiamo. Sarà per noi un anno di dolori o di gioie? di prosperità o di miseria? di ottima salute o di malattie? Non sappiamo.

Pensiamo però, che se il 1935 non è ancora l'ultimo per noi, è però un anno nuovo che il Signore ci concede proprio perchè ci facciamo un po' di bene per l'altra vita, ed è un altro anno di cui dovremo certamente un giorno rendere conto a Dio.

Non sia dunque un anno perduto! Quindi non più peccati... e un po' più di preghiere, di Sante Messe, di Comunioni... un po' più di pazienza e di carità... Soprattutto santifichiamo meglio le feste e non soltanto le più solenni, o quando il lavoro è meno urgente, ma tutte... e ve lo assicuro in nome di Dio: *la santificazione della festa sarà la vostra fortuna. Fatene la prova e vedrete...*

\* **Movimento della popolazione.** — Nel 1934 i battesimi furono 42 contro 42 dell'anno precedente e contro 54 del 1932.

I matrimoni celebrati in parrocchia furono 9; nel 1933 erano stati 5; nel 1932, 17.

I parrocchiani morti e seppelliti in paese furono 44; nel 1933 furono 34; nel 1932, 30.

**Alcuni semplici rilievi.** — 1° Pare che i nostri celibi continuino a preferire la tassa al matrimonio, nè s'impensieriscono se Papà Governo l'ha aumentata. Tempi addietro i matrimoni erano 20-30 annualmente: ora si rimane sotto i 10...

2° A Robilante la media dei nati non fu mai così

bassa come in questi due ultimi anni, inferiore alla media francese. Sarà dunque segno che anche la morale da noi continua a... ribassare?... *Domine, miserere nostri!*

3° Il numero delle bare quest'anno nel nostro paese ha superato il numero delle culle. E' la prima volta, credo, che la cosa succede. Il numero dei morti ha superato la media dell'ultimo quinquennio. Dei 44 defunti, 10 erano bambini e 34 adulti. Di quasi 34 ve ne furono 5 dai sette ai trent'anni, e 6 dai trenta ai cinquant'anni. Si muore dunque anche da noi in giovane età.

Particolare però più doloroso. Dieci su trentaquattro morirono senza avere ricevuto i Sacramenti; per qualcuno di costoro la morte fu improvvisa, e per gli altri il sacerdote non fu chiamato, o non arrivò più in tempo. Di chi la colpa di questi casi così dolorosi e spiacevoli? D'ordinario è dei parenti. Si teme sempre da certi che, chiamando il prete, *l'ammalato s'impresioni...* Ed intanto l'ammalato va all'« al di là » *sine luce et cruce*. Si teme, chiamando il sacerdote, d'impresionare il malato (cosa falsa, come lo dimostra l'esperienza). Ma potete voi immaginare quale impressione proverà egli nel trovarsi faccia a faccia con Gesù che lo dovrà giudicare? E se fosse impreparato, peggio, se per colpa o trascuranza vostra fosse morto non in grazia di Dio?

Per amor del cielo, vogliate più bene ai vostri cari, non siate crudeli con loro. Il vostro ammalato non ha solo il corpo, ha anche un'anima. Il corpo è malato, forse spedito dal medico; ma l'anima è forse più ancora ammalata. Il sacerdote la può guarire certamente. Fate per l'anima immortale ciò che fate per il corpo mortale. Chiamate per tempo il sacerdote. La sua presenza, la benedizione di Dio, i Sacramenti faranno sempre del bene, porteranno certamente conforto.

Pensiamo tutti un po' più alla preziosità dell'anima e preghiamo che a tutti il Signore conceda la grazia di una buona e santa morte.

\* **Il Bollettino parrocchiale** comincia il nuovo anno, di nuovo con dolenti note. In cassa vi sono appena duecento lire e la seconda nota semestrale del tipo-grafo, che si deve saldare in principio di gennaio, si avvicina alla seicento lire. Le copie stampate sono 800, ma le offerte dell'anno furono soltanto 273: 225 da Robilante e dall'interno del regno e 48 dall'estero. Altri bollettini di paesi vicini e lontani hanno un forte avanzo, che passa alla Chiesa od alle opere parrocchiali; per il nostro bollettino purtroppo succede all'incontrario. Come ho già scritto l'altra volta, ogni copia distribuita a mano in paese viene a costare annualmente L. 1,50 circa; ogni copia fuori nell'interno del regno L. 2,70 ed ogni copia all'estero L. 5. Ora anche solo sulle 110 copie spedite all'estero v'è una passività di circa L. 150, non essendosi raggiunta l'anno scorso la somma di L. 420 in offerte.

So che il Bollettino è molto desiderato, soprattutto fuori, e letto volentieri e, spero, con frutto spirituale: ma lo si aiuti anche, onde possa tenersi su e vivere e far del bene.

Dall'estero si spedisca denaro per mezzo degli uffici postali, e non si includano biglietti di banca. Nei passati giorni, per esempio, una lettera da Cuers giunse cogli auguri natalizi, ma non più coi venti franchi ch'è vi si dichiaravano acclusi dentro...

Ai 273 offerenti dell'anno scorso il mio grazie sentito per l'opera buona che fanno nell'aiutare la buona stampa.

#### \* **Calendario del mese.**

1° gennaio - *Circoncisione di Nostro Signore*. Rinno-  
vazione dei voti battesimali. Indulgenza plenaria a  
chi è confessato e comunicato.

4 - *Primo Venerdì* del mese. Funzioni solite in  
onore del Sacro Cuore di Gesù. Comunione generale  
al mattino.

6 - *Epifania*.

15 - *S. Maurizio*, patrono del Piemonte. Festa di  
devozione.

19 - Messa alla Cappella di S. Sebastiano alle ore 9.

\* **Azione Cattolica.** — Agli Esercizi Spirituali,  
fatti nei giorni 10 ed 11 dicembre nei locali dell'Orator-  
io, partecipò quasi un centinaio di giovani. Se ne  
attendono i frutti pratici. Un vivo grazie all'infaticabile  
e zelante predicatore, Don Peano Nicolao, arciprete di  
Bernezzo, ed un grazie pure particolare a S. E. Mon-  
signor Riberi, arcivescovo di Dara, che, di passaggio  
a Robilante, volle brevemente parlare alle esercitazioni  
e munirle della sua benedizione.

Ai primi di marzo si terrà un corso di esercizi per  
le Donne Cattoliche.

L'8 dicembre i giovani dell'Associazione maschile  
furono visitati dal Presidente diocesano sig. Silvestro  
Luigi.

— *Conferenze del mese.* - Il 6 alle Giovani; il 20  
alle Donne Cattoliche; il 27 agli uomini.

Per gli aspiranti, per le aspiranti, per i fanciulli  
cattolici e le beniamine, scuola di religione alle ore  
solite.

\* **Apostolato della Preghiera.** — Intenzioni ge-  
nerali approvate e benedette dal Sommo Pontefice:  
*per la lotta contro l'ateismo — e per l'unione di  
preghiere onde richiamare gli erranti all'unità della  
Chiesa.*

Intenzioni parrocchiali: *per gli ammalati e per i  
poveri — per una maggior frequenza alla Messa —  
per tante madri, non madri, che permettono balli  
scandalosi nelle proprie stalle.*

\* **Pro Oratorio.** — Offerte del mese: G. T. R.,  
L. 50 - Famiglia Fantino L. 50 - Famiglia Avv. Cav.  
Bongiovanni, in suffragio della zia, L. 50 (2<sup>a</sup> offerta).

A titolo di cronaca rendo noto che le offerte del-  
l'anno scorso raggiunsero la somma di L. 2560, quelle  
delle 1933 la somma di L. 5930.

Già da alcuni mesi fu collocata nel salone la lapide  
marmorea coi nomi degli oblatori insigni.

A tutti gli offerenti del passato e dell'anno prossimo  
avvenire le benedizioni del Sacro Cuore, cui s'intitola  
il salone.

#### **Conto finanziario dell'Oratorio.**

|                             |                    |
|-----------------------------|--------------------|
| Debito precedente . . . . . | L. 27.514,—        |
| Offerte del mese . . . . .  | » 150,—            |
| <b>Residuo passivo</b>      | <b>L. 27.364,—</b> |

## **Note Storiche su Robilante**

**1650 - 1731.**

Le memorie di questo periodo storico le passerei  
volentieri sotto silenzio; ma è canone fissato da Papa  
Leone XIII che la storia, come non deve dire nulla  
di falso, così « non ardisca non dire quello che è vero ».  
Altrimenti la storia più non sarebbe la maestra della  
vita. Dei cinque parroci che ressero dal 1650 al 1731  
la nostra parrocchia, quattro rinunziarono ed il solo  
che morì in paese fu avvelenato. Le difficoltà incon-  
trate dai parroci si devono ascrivere a cause varie,  
né vennero mosse che da una parte dei parrocchiani.  
Difficoltà quasi uguali trovarono in quei tempi anche  
altri parroci di paesi vicini; rinunziare allora alla  
parrocchia, dopo un certo periodo di tempo, sembra  
in quel secolo fosse all'ordine del giorno.

Ritornero su questo periodo storico nei prossimi nu-  
meri, fermandomi specialmente sulla costruzione della  
attuale Chiesa parrocchiale deliberata nel 1683. Ri-  
porterò questa volta soltanto quello che scrisse in una  
breve cronistoria il parroco Don Bersezio che venne  
a Robilante nel 1731. Neppure dunque una parola di  
mio, ma le parole scritte dal prelodato Pievano Ber-  
sezio.

— *Don Ramondeto Giorgio - 1649-72.* — « L'anno  
millesimecentoquarantanove fu eletto per curato il Rev.<sup>do</sup>  
prete sig. D. Giorgio Ramondeto di Villanova e prese  
il possesso della parrocchia sul fine di ottobre. Questo  
fu il primo che fu onorato dal titolo di Pievano e  
continuò a reggere la cura sino all'anno 1672, nel qual

anno la rinonziò al suo nipote, il Rev.<sup>do</sup> prete sig. D. Raimondo de Ramondeti. »

— *D. Raimondo de Ramondeti* - 1672-1688. — « Il su scritto sig. Pievano Raimondo de Ramondeti continuò a reggere la cura sino al fine del mese di luglio dell'anno millesecioottantotto, nel qual tempo morì avvelenato, come si ha per tradizione. »

— *Don Paolo Antonio Ramberto* - 1688-1695. — « L'anno 1688 fu provvista la presente Pievania nella persona del Rev.<sup>do</sup> prete sig. D. Paolo Antonio Ramberto di Vinadio, sacerdote dotto e santo, il quale continuò sino al anno millesecionovantacinque, nel qual tempo essendo caduta vacante la cura di Vinadio sua patria, attesi i gran disprezzi che riceveva da 4 parrocchiani, si portò al concorso e la guadagnò. Fra gli altri disprezzi che ha ricevuto, una mattina portandosi a bon hora, secondo il solito, ad aprir la chiesa, ritrovò alto un cubito di sterco per tutta la scala. Vero è che i delinquenti sono stati da Dio puniti ed in spezie i mandanti, i quali di commodi che erano sono divenuti maschini, sono morti senza aver il bene di ricevere i Santissimi Sacramenti, eccetto l'ultimo, che per altro fu mangiato dai pedochi. »

— *Don Domenico Ramondeto* - 1695-1724. — « L'anno del Signore 1695 fu eletto per paroco della presente pievania il Rev.<sup>do</sup> sig. Don Domenico Ramondeto, vicario della Trinità, e ne prese possesso alli venti uno del mese di settembre, e continuò a reggere la cura sino all'anno millesettecentoventiquattro, nel qual anno la resignò al suo degnissimo nipote il Rev.<sup>do</sup> sig. Don Barnaba Bernardino Ramondeto, oggidì provosto di Morozzo. »

— *D. Barnaba Ramondeto* - 1724-1731. — « L'anno del Signore 1724 et alli dieci del mese di dicembre il Rev.<sup>do</sup> sig. D. Barnaba Bernardino Ramondeto ha preso possesso di questa pievania resignatagli dal signor suo zio, e continuò a reggere la cura sino al anno millesettecentotrentauno, nel qual tempo essendo stata vacante la prevostura di Morozzo, non potendo più vivere con quiete in Rubilante attese le liti che gli aveva mosse la Comunità, si portò al concorso e ne fu provvisto. »

« L'anno millesettecentotrentauno, essendo vacante questa pievania, ne fu provvista in persona di me *Giuseppe Donato Berzeso* fu Carlo Andrea di Pe-veragno, e ne ho preso possesso alli ventinove di maggio del suddetto anno. E sa bene Iddio m'abbia mandato a Rubilante per castigar questo popolo in pena del poco rispetto portato ai miei antecessori, non avendo io nè virtù nè dottrina; hora però hanno aperto gli occhi, e per non soggiacere a più gravi castighi mi hanno sofferto con pazienza e spero che continueranno a soffrirmi. »

Così finisce la cronistoria dell'umile e dotto Don Berzeso, che visse abbastanza in pace coi suoi parrocchiani fino al 1770, cioè per 39 anni. (Continua).

## La casa benedetta.

1. - Beata la casa in cui si prega, perchè in essa sarà il Signore.
  2. - Beata la casa dove la festa è santificata, perchè i suoi abitanti si troveranno alla festa del cielo.
  3. - Beata la casa da cui non si esce per frequentare i divertimenti cattivi, perchè in essa regnerà la cristiana letizia.
  4. - Beata la casa in cui non entrano le bestemmie, il discorso cattivo, la stampa pericolosa, perchè sarà colmata di benedizioni e di pace.
  5. - Beata la casa dove i bambini ricevono presto la grazia del Battesimo, perchè in essa cresceranno i cittadini del cielo.
  6. - Beata la casa dove si chiama per tempo il Sacerdote di Dio accanto agli infermi, perchè in essa l'infermità sarà alleviata e la morte sarà benedetta.
  7. - Beata la casa dove si ama e si impara la Dottrina cristiana, perchè in essa è la fede sempre lucente e viva.
  8. - Beata la casa dove i genitori sono consolati dai figliuoli amorosi, obbedienti e dove i figliuoli trovano nei genitori l'esempio del timor di Dio; sarà nido di giusti, asilo di virtù, tabernacolo di salvezza.
- Sono veramente beate le nostre case ?

## In quanti modi si ruba.

Quando si parla di *rubare*, molti individui fanno un gesto di sdegno e di ripugnanza, come se fossero ben lontani dal commettere quest'azione, che è peccato dinanzi a Dio e reato contro il codice.

Eppure, bisogna riflettere che si può rubare, commettere questo peccato e reato in molteplici modi che non sono abbastanza considerati dagli uomini e anche dai cristiani.

- Si ruba mettendo la mano nella tasca altrui.
- Si ruba facendo debiti che non si possono pagare.
- Si ruba permettendo che altri rubino.
- Si ruba facendo perdere il tempo a chi lavora.
- Si ruba alterando il peso e la misura sulla vendita.
- Si ruba non restituendo la roba presa a prestito.
- Si ruba dissipando la roba che c'è stata consegnata in custodia.
- Si ruba falsificando conti e registri.
- Si ruba trattenendo la roba trovata senza permesso del padrone.
- Ruba il tutore ai pupilli trascurando i loro interessi.
- Ruba il capo-mastro che mette i mattoni vecchi nei muri nuovi.
- Ruba il fornajo mescolando polvere nella farina.
- Ruba l'oste vendendo vino cattivo per buono.
- Ruba il padre ai figli gozzovigliando all'osteria.
- Ruba l'operaio che strapazza il lavoro del padrone.
- Ruba chi induce altri a rubare.
- Chi dice male del prossimo, ruba l'onore altrui.

## Nella cucina del Cottolengo.

Eccovi una breve descrizione della cucina del Cottolengo a Torino, quale si legge in un articolo di Nino Salvaneschi.

Ottanta sono le Suore addette alle cucine. Il primo drappello alle 3 del mattino comincia coll'accendere il fuoco a quattro poderosi fornelli che divamperanno fino alle 6 di sera di continuo, consumando ogni giorno, solo in cucina, 800 chili di carbone, per preparare il vitto ai dieci mila ricoverati.

Dapprima preparano 400 litri di caffè e 1400 litri di latte (28 brente). Ed ogni due giorni si prepara pure un po' di zabaione con 300 uova, mezza brenta di vino bianco e oltre un miria di zucchero.

Per la parea di patate ne occorrono 100 miria; e fortunatamente vi sono le macchine per sbucciarle e pulirle.

Vi sono pentole da 350 litri (sette brente) ed una da 520 (dieci brente e mezza).

Ogni anno ci vogliono 12 mila brente di vino. Ogni giorno 1500 litri di latte, 200 chili di verdura, 250 di zucchero, 100 di sale, 20 di caffè. Ogni settimana occorrono 18 mila uova, 4300 chili di carne, 1500 di formaggio, 250 di burro, 270 di pasta per volta e 300 chili di riso. Inoltre 20 quintali di farina al giorno per il pane. In una parola occorrono per i 10 mila ricoverati da 10 a 12 milioni di lire all'anno.

Supponiamo che uno volesse regalare un taglio di camicia ad ogni ricoverato, ci vorrebbero circa 30 mila metri di tela!

Oh, come è grande la Divina Provvidenza! E che gran santo è il Cottolengo, fondatore di questa Casa!

### Prospetto del movimento demografico della Provincia di Cuneo.

#### MESE DI OTTOBRE 1934 - XIII.

|                     | Capoluogo | Resto Provincia | Totale |
|---------------------|-----------|-----------------|--------|
| Nati                | 58        | 892             | 950    |
| Morti               | 30        | 535             | 565    |
| Aumento popolazione | + 28      | + 357           | + 385  |

#### MESE DI NOVEMBRE 1934 - XIII.

|                     | Capoluogo | Resto Provincia | Totale |
|---------------------|-----------|-----------------|--------|
| Nati                | 53        | 841             | 894    |
| Morti               | 41        | 622             | 663    |
| Aumento popolazione | + 12      | + 229           | + 231  |

## SOTTO IL CAMPANILE

\* **Ufficiali** della Compagnia delle Figlie di Maria per il 1935; Giordanengo Cecilia di Giuseppe, priora; Pettavino Maddalena fu Sebastiano, vicepriora; Consolino Liberata di Giuseppe e Marchisio Felicità di Battista, massare.

\* **Infortunio mortale.** — Il 12 dicembre decedeva il ventottenne Giordanengo Antonio di Giacomo (Malizia). Mentre giorni prima aggiustava un attrezzo rurale, riportava una lievissima ferita ad una gamba. Sembrava cosa insignificante, ma si rilevò invece una infezione generale al sangue. A nulla valsero più le cure dei medici e dei famigliari, ed il forte e povero giovane moriva tra grandi dolori e la costernazione di tutti. Si ebbe ai funerali una dimostrazione plebiscitaria.

Ai genitori, privati così dell'ultimo figlio superstite, alle sorelle ed ai congiunti tutti, rinnovate cristiane condoglianze.

\* **La festa di Natale** passò bene, senza inconvenienti. Solenni e devote le funzioni religiose, specialmente la Messa di mezzanotte, in cui cantarono magistralmente gli elementi locali accompagnati dal bravo maestro-organista Bottero e dal violino Avv. Cav. Bongioanni.

\* **A Bordighera**, nella villa che la Regina Margherita ha lasciato per i congiunti dei Caduti in guerra per passarvi tepido l'inverno, si recarono le ascritte all'Associazione Nazionale Madri e Vedove: **Abellonio Maddalena e Giordano Maria** (Ciapel).

\* **Assistenza invernale.** — Auspice il Fascio locale, ha avuto inizio nella seconda quindicina di dicembre l'attività del Comitato Comunale Ente Opere Assistenziali.

Quest'anno il Comitato, invece dei generi in natura, distribuisce ai poveri, giornalmente, la minestra calda; sono così una trentina di famiglie tra le più bisognose che giornalmente e per tutta la stagione invernale beneficeranno di questa provvida iniziativa.

Ai poveri della campagna invece saranno distribuiti i buoni per viveri in natura da prelevarsi presso i negozi locali.

Occorre però che tutti, in misura delle proprie possibilità, diano il loro aiuto finanziario all'iniziativa: chi non può o non è comodo a dare denaro può dare generi in natura: pasta, riso, patate, cavoli, ecc.

Al Comitato sono già pervenute le seguenti offerte: Consorzio Esercenti Robilante L. 500 - Ditta Cav. Bartolomeo Bogliero L. 250 - Fulcheri cav. prof. Michelangelo L. 50 - Abellonio Maddalena ved. Dalmasso L. 20.

Le offerte si ricevono presso il Fascio e presso il Municipio.

## Statistica Parrocchiale

◆ **Battesimi:** Vallauri Mario di Giacomo e di Biancotto Maddalena, T. Massa — Carletto Maria di Giuseppe e di Fantino Lucia, T. Cioma — Giordano Rosa di Giuseppe e di Dalmasso Maria, T. Ciapel — Consolino Pierino di Giovanni e di Giordano Maria, via Vittoria.

◆ **Morti:** Barberis Corradina di Gio. Luigi e di Peano Anna, d'anni 22 — Giordanengo Antonio di Giacomo e di Giordano Felicità, d'anni 28 — Cerato Margherita di Michele, di mesi 10 — Giordano Rosa di Giuseppe, T. Ciapel.

## Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Giordanengo Margherita, nei suoi defunti, L. 8 - Giordanengo Margherita, in suffragio del marito, Var. 7 - Landra Giuseppe, 8 - Giordano Battista, S. Remo, 10 - G. D., 5 - Sordello Erosia, 1 - Vallauri Biagio, 6 - Sorelle Giordanengo, T. Gerbino, 5 - Carena Francesco, 2 - Abellonio Anna, nei defunti, 3 - Geom. Romolo Minetti Podestà, 10 - Vallauri Biagio, Nicolin, 12 - Famiglia Consolino Pietro, 10 - Emma Rossetto, Bra, 10 - Fam. avv. Bruna, notaio, 10 - Rev. Don Chiari, Vernante, 5 - Consolino Giovanni, nel battesimo del figlio Pierino, 5 - Rev. M. Michele Cavallo, Pier. Vernante, 10 - M.<sup>me</sup> Materazzi, Nizza, 7 - N. N., 3 - Famiglia avv. cav. Bongioanni, 10 - Sordello Giuseppe ferroviere, 2 - Ghibaudo Felicità, Roccauna, 10.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 24 dicembre 1934.

Sac. FRANCESCO FAICO Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

Tip. Cooperativa - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico